

GIOVEDÌ 7 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CAMALDOLI)

*Tu, nuda radice divelta
dall'arido suolo riarso,
ci mostri il tuo volto segnato
dal lungo patir per amore.*

*Tu solo, Agnello innocente,
ti carichi il nostro dolore
e fai che in te ora divenga
fecondo per sempre di gloria.*

*Dal cuore di pietra dell'uomo
fa' scorrere un fiume di pianto,
perché, dalle colpe lavato,
ritorni un cuore di carne.*

*O Cristo, fratello che soffri,
accogli la lode perenne
di chi per te solo può dire
«Abbà!» nello Spirito Santo. Amen.*

Salmo CF. SAL 29 (30)

Ho detto, nella mia sicurezza:
«Mai potrò vacillare!».

Nella tua bontà, o Signore,
mi avevi posto
sul mio monte sicuro;
il tuo volto hai nascosto
e lo spavento mi ha preso.

A te grido, Signore,
al Signore chiedo pietà:
«Quale guadagno dalla mia morte,
dalla mia discesa nella fossa?
Potrà ringraziarti la polvere
e proclamare la tua fedeltà?

Ascolta, Signore,
abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!».

Hai mutato il mio lamento
in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia,

perché ti canti il mio cuore,
senza tacere;
Signore, mio Dio,
ti renderò grazie per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?» (*Gv 8,52-53*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Pietà di noi, o Signore!**

- Per tutte le volte in cui resistiamo alla tua Parola e non abbiamo la forza di abbandonarci alla tua testimonianza.
- Per tutte le volte in cui dubitiamo che da te la morte è stata vinta e che in te e per te anche noi possiamo vincerla.
- Per tutte le volte in cui ci poniamo dalla parte di scribi e farisei giustificandoci dietro i nostri presunti saperi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EB 9,15

Cristo è mediatore di una nuova alleanza,
perché, nella sua morte,
coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna.

COLLETTA

Ascolta, o Padre, coloro che ti supplicano e custodisci con amore quanti ripongono ogni speranza nella tua misericordia, perché, purificati dalla corruzione del peccato, permangano in una vita santa e siano fatti eredi della tua promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 17,3-9

Dal libro della Genesi

In quei giorni ³Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: ⁴«Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. ⁵Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

⁶E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. ⁷Stabilirò la mia alleanza con te

e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. ⁸La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio». ⁹Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,

⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94,8AB

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Gv 8,51-59

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: ⁵¹«In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». ⁵²Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. ⁵³Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

⁵⁴Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, ⁵⁵e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

⁵⁷Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

⁵⁹Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, il sacrificio di riconciliazione che ti presentiamo, perché giovi alla nostra conversione e alla salvezza del mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 414

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

RM 8,32

Dio, che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi,
non ci donerà forse ogni cosa, insieme a lui?

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore, perché, con questo sacramento che ci nutre nel tempo, tu ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Sii propizio, o Signore, verso il tuo popolo perché, rinunciando di giorno in giorno a ciò che non ti è gradito, trovi la sua gioia nei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... in molto

La tensione tra il Signore Gesù e i giudei continua ad aumentare. Una ragione del conflitto è la diversa aspettativa di vita e di felicità offerta dal Signore, attraverso la sua parola e i suoi gesti, e quella invece continuamente frenata da parte di scribi e farisei che l'evangelista Giovanni mette sotto il nome di «Giudei», quasi come una casta. Come ogni casta i giudei difendono da una parte i propri privilegi e dall'altra arginano, con tutti i mezzi possibili alla religione, l'incremento di speranza del popolo. Questo popolo viene condannato, per così dire, a sentirsi sempre in difetto tanto da doversi accontentare senza mai poter osare un di più di speranza. Il Signore Gesù è non solo figlio di Davide, ma si rivela anche figlio di Abramo, la cui fede si gioca in un continuo ampliamento e approfondimento di orizzonti non solo per se stesso ma per tutti coloro che accettano di entrare in alleanza con Dio e in cospirazione con i propri compagni di strada. Il

Signore Gesù coltiva la stessa sensibilità dell'Altissimo quando aprì una strada davanti ad Abramo, aprendogli davanti un orizzonte impensato e, forse, persino impensabile: «E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re» (Gen 17,6). Il desiderio originale del Creatore diventa il dono offerto a tutti da parte del Signore Gesù: «per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te» (17,7). Il Signore Gesù non esita a parlare di gioia, mentre attorno a lui e sul suo destino le ombre si infittiscono. Proprio mentre la situazione si fa pericolosa e angosciante ecco che il Signore vola alto e guarda il tempo della mortalità dal quadrante dell'eternità: «Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia» (Gv 8,56). Davanti a questa espressione di Gesù, anche a noi viene spontaneo reagire come i giudei: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?» (8,57). In realtà, il Signore Gesù non dice di aver visto Abramo, ma che è Abramo ad aver esultato per lui quasi portando già nel suo seno ricolmato di una speranza nuova il seme del vangelo e la brace della Pasqua. Abramo è l'uomo che ha accettato di camminare con Dio, di vivere nella fede della sua alleanza, e ha creduto alla promessa di un Dio che gli assicurava una fecondità nella più evidente sterilità. Il Signore Gesù ci invita a entrare nel mistero dei valori che hanno una loro perennità e che sfuggono all'inesorabile morsa del tempo e della morte appunto per la loro capacità di andare oltre il tempo e lo spazio: «Se uno osserva la mia parola, non

vedrà la morte in eterno» (8,51). Il Signore ci indica la via della vita eterna additandoci la possibilità di gioire di quelle cose che non passano, e ciò che non passa è il fatto che Dio dice a ciascuno di noi: «Ecco, la mia alleanza è con te» (Gen 17,4). In questa relazione si trova il segreto della gioia e dell'esultanza. Quando si sperimenta questa prossimità di Dio, allora il mondo intero e soprattutto coloro che hanno vissuto questa medesima prossimità divengono contemporanei, familiari, amici, e la gioia non può più avere fine solo perché non ha mai avuto un inizio.

*Signore Gesù, quando siamo tentati di lasciarci andare alla rassegnazione per fare il gioco e gli interessi di quanti ci vogliono uomini e donne diminuiti come una bandiera perennemente a mezz'asta, donaci di sentire quel sussulto che ti fa nostro Creatore e Salvatore perché il nostro vivere sia molto, molto fecondo.
Kyrie eleison!*

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni Battista de la Salle, sacerdote e educatore (1719); Enrico Walpole, sacerdote gesuita, martire (1595).

Ortodossi e greco-cattolici

Calliopio di Pompeiopoli, martire (304).

Copti ed etiopici

Gloriosa annunciazione della Madre di Dio e concepimento del Signore.

Luterani

Albrecht Dürer, pittore (1528); Johann Heinrich Wichern, fondatore delle Missioni interne (1881).

Giornata mondiale della salute

UNA VALENZA UNIVERSALE

Tanti lutti e sofferenze hanno reso ancor più evidente il valore della salute, componente essenziale del diritto alla vita, presidio da preservare e rafforzare nella solidarietà tra i popoli, gli Stati, i continenti. È proprio la valenza universale del diritto alla salute che ci chiama a un impegno, a una corresponsabilità di carattere globale, mettendo da parte egoismi nazionali e privilegi di sorta al fine di dare alla cooperazione mondiale un impulso di grande forza per ciò che riguarda le cure, la ricerca, lo scambio di informazioni, la fornitura di strumenti capaci di salvare vite umane (Sergio Mattarella, 7 aprile 2020).